in cui era la leggenda, *Virtute et Fide*. La detta stella pendeva sul petto de' cavalieri sospesa ad un nastro rosso marezzato. Prostrata la potenza di Napoleone per le sconfitte di Russia, e pei rapidi progressi delle armi alleateglisi contro, il regno di Giuseppe Buonaparte toccò la fine, e Ferdinando VII tornò a sedersi sul trono avito. In seguito di ciò l'Ordine cavalleresco da Giuseppe fondato, venne riformato e si estinse.

TAVOLA CXC.

CAVALIERE DELLA CORONA DI WESTFALIA

Correndo l'anno 1806, si accese di nuovo la guerra tra Francia da una parte, e dall'altra la Prussia e la Russia collegatesi insieme. Vinse la fortuna di Napoleone. Fu la Prussia prostrata a Iena, fu prostrata a Maddeburgo ed a Prenslaria. Berlino capitale del regno, le fortezze tutte, dominando uno scompiglio ed un terrore estremo, vennero in potere del vincitore. Sul cominciare del seguente anno 1807, arrivava l'imperatore Alessandro colle sue schiere in soccorso del vinto amico; ma Napoleone sopravanzava di ardire, di forza e di arte. Fu asprissima la battaglia d'Eylau, e d'esito incerto. Incrudelita la stagione, ritiravansi i francesi di qua dalla Vistola, i russi di là della Pregel. Intiepiditosi il tempo al nuovo anno, si avventavano gli uni contro gli altri francesi e russi: vari furono i combattimenti, sanguinosi tutti: infine nei campi di Fridlandia conflissero con ordinanza piena i due nemici. Qui vi cadde la fortuna russa. Napoleone vincitore ai confini

V. IV. T. CXC.

N. Cosconi dis. Prof. Cav. Gio. Moagni dir. N. Monetta inc.

Cav. della Corona di Westfalia

di Alessandr
A fine di aff
si abboccaro
trattato ape
fu scelto, c
il giorno 24
sulla quale s
ad accogliere
passato il m
Bessieres, D
s'avviò al p
sandro part
stantino su
e Omarow.
zatta: i du
prima, entra
ferenza di du
hievolmente d
zione, e dopo
trarono ne' loro
quartier general
dichiarata neutr
perator Alessan
mano a trattare
il 7 luglio venn
colla Prussia. I
che Alessandro
di Napoli; Luig
tre che un re

di Alessandro sovrastava: addomandava Alessandro i patti. A fine di affrettare la conclusione della pace i due imperatori si abboccarono sul Niemen. Il giorno 25 giugno convennero in trattato aperto. Il fiume Niemen, che separava li due eserciti, fu scelto, come si disse, per luogo della conferenza. Correndo il giorno 24 venne formata nel bel mezzo del fiume una zatta sulla quale si fece erigere un magnifico padiglione, destinato ad accogliere i due imperatori. Giunto il giorno 25, un' ora passato il mezzodì, Napoleone, seguito da Murat, Berthier, Bessieres, Duroc e Caulincourt, s' imbarcò in un battello, e s' avviò al padiglione. Al momento stesso l' imperatore Alessandro partì dalla sua volta, accompagnato dal gran duca Costantino suo fratello, da Beningsen, e dai principi Labanow e Omarow. I due battelli pervennero nel medesimo istante alla zatta: i due imperatori su di essa sbarcarono, abbracciatisi prima, entrarono insieme nel padiglione. Ivi tennero una conferenza di due ore, durante il qual tempo si diedero scambievolmente delle testimonianze non dubbie di sincera affezione, e dopo essersi trattenuti in gravi ragionamenti rientrarono ne' loro battelli, e ciascuno tornossene al proprio quartier generale. Il giorno 26 giugno la città di Tilsit fu dichiarata neutrale, per cui vi si recarono a dimorare l' imperator Alessandro e la regina di Prussia. Si diede quindi mano a trattare e in breve si rimase d' accordo; tantochè il 7 luglio venne segnata la pace colla Russia e il giorno 9 colla Prussia. In questa occasione i due imperatori stabilirono che Alessandro riconoscerebbe Giuseppe Napoleone come re di Napoli; Luigi Napoleone come re di Olanda. Consentì inoltre che un regno di Westfalia si creasse, ed in Gerolamo

Napoleone s' investisse. In forza di ciò il regno venne composto colle provincie prussiane, poste sulla destra sponda dell' Elba sino a Magdburg, cogli stati dell' Elettore di Assia-Cassel, e col ducato di Brunswich: in seguito rimase accresciuto anche dell' Annover.

Ora il novello re di Westfalia, Gerolamo Buonaparte, circa due anni da che trovavasi in potestà del regno donatogli dal fratello concepì il disegno di erigere in esso un' Ordine cavalleresco, il quale non solo fosse premio di valorose azioni militari operate dai suoi sudditi, ma servisse eziandio di guiderdone onorevole a coloro che negl' impieghi civili si fossero comportati lodevolmente, e utilmente per lo stato. Ebbe, come sembra, anche in mira di perpetuare con tale istituzione la memoria del suo matrimonio, solennemente già celebrato colla principessa Caterina, amabile e virtuosa figliuola del re di Wurtemberga. A colorire il concetto disegno, Gerolamo creò l' Ordine della Corona di Westfalia il giorno 25 dicembre 1809.

La decorazione de' cavalieri consisteva in una larga medaglia d' oro traforata, avente per di sopra un' aquila coronata col fulmine negli artigli, e contenente il motto: *Je les unis*, allusivo appunto alle differenti parti da Napoleone riunite per comporne il regno di Westfalia. Alle estremità della medaglia stessa eravi un serpente che rivolto in spira pigliavasi in bocca la propria coda: nel centro si vedeva un leone coronato, a sinistra un cavallo, e fra' due un altro leone e un' aquila colla corona sopra. La leggenda era questa: *Character und Aufrictigkeit*, il nastro da cui sospesa la medaglia pendeva sul petto de' cavalieri dalla parte sinistra del petto era di color turchino scuro, marezzato.

Fine del Volume IV.